

Il nuovo modello fiscale potrebbe essere composto di tre scarse pagine e riservato solo ai contribuenti con le posizioni fiscali più complesse. Niente dichiarazione per dipendenti e pensionati con una casa; unico versamento per le piccole imprese. Proposta di legge Visco-Chiarante

Il nuovo 740? Tre pagine appena

Dichiarazione dei redditi: proposta «shock» del Pds

Un 740 composto di tre semplici e scarse paginette e riservato ai contribuenti con le posizioni tributarie più complesse. Per tutti gli altri - dipendenti e pensionati con una casa in proprietà - svanisce lo spettro del 740. Sono i punti fondamentali del disegno di legge presentato ieri dal Pds al Senato con le firme di Visco e Chiarante. Obiettivo: semplificare e ridurre gli adempimenti a carico dei contribuenti.

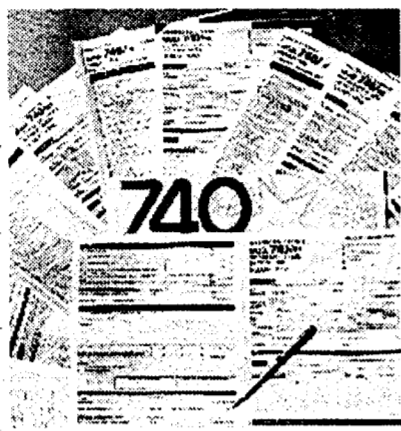
GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Una vita senza 740. Ve lo immaginate un mese di giugno senza il tormento dei quadri bianchi e azzurri, dei codici fiscali scritti e ripetuti, dei fogli notiziari, degli oneri deducibili ma non del tutto, delle detrazioni e dei calcoli complicati? Un mese di giugno senza file e senza stress da 740. Un sogno? Un'utopia? Sicuramente un desiderio per venticinque milioni di italiani.

Tutto questo, invece, per il Pds è un traguardo possibile. Possibile al punto che il sogno e l'utopia sono stati tradotti in un disegno di legge, presentato ieri a Palazzo Madama, dai senatori Vincenzo Visco e Giuseppe Chiarante. Undici articoli (scritti in un italiano comprensibile) e quindici pagine di relazione per spiegare il progetto. E una richiesta: che se ne discuta subito dopo le ferie estive, appena riprendono i lavori parlamentari. Il titolo: «Semplificazione e riduzione degli adempimenti dei contribuenti». In coerenza con il titolo, ecco il primo comma del secondo articolo: «I contribuenti lavoratori dipendenti o pensionati, che possiedono redditi di fabbricati derivanti da una unità immobiliare adibita a dimora abituale, sono esentati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi». Da sola, questa norma elimina l'ingorgo di milioni di modelli 740 da acquistare, studiare, compilare, spedire. Al contribuente resta soltanto l'onere di versare in banca l'imposta dovuta per la casa in proprietà. Se lo stesso contribuente deve denunciare an-

che oneri deducibili (spese mediche, assicurazioni, mutui immobiliari, ecc.) può optare per la presentazione della dichiarazione per il tramite del datore di lavoro, fornendo ad esso i dati e le indicazioni sull'unità immobiliare e gli oneri deducibili. Aboliti gli obblighi di allegare ricevute, attestati, pezze d'appoggio: tutte carte compilate buone per intasare gli uffici dell'amministrazione facendoli concentrare su verifiche e controlli formali e marginali. Sarà il contribuente a custodirle per cinque anni, pronto ad esibirle al funzionario del fisco in caso di accertamento.

Ma c'è chi il 740 deve proprio presentarlo perché ha una situazione fiscale più complessa. Ma neppure questo cittadino dovrà soffrire più di tanto perché - con il disegno di legge di Visco e Chiarante - il vecchio 740 resterebbe soltanto un brutto ricordo. Intanto, l'obbligo della dichiarazione sarebbe riservato soltanto a chi dispone di altri redditi oltre a quelli da lavoro o da pensione. Inoltre, il modello fiscale sarebbe ridotto all'osso: una pagina per indicare i propri dati anagrafici, i redditi e le ritenute, gli oneri deducibili non dettagliati ma sommati per categoria, le detrazioni d'imposta, l'imposta da versare o da farsi rimborsare. Una seconda pagina per indicare i redditi diversi da quelli da lavoro dipendente o da pensione. Una terza pagina per fornire gli elementi identificativi delle proprietà immobiliari e loro rendite e canoni. Quest'ultima sezione è obbligatoria soltanto in caso di



La nuova dichiarazione

La dichiarazione dei redditi da presentare dalle persone fisiche, approvata annualmente con decreto del ministro delle Finanze, deve essere strutturata come segue:

SEZIONE I.

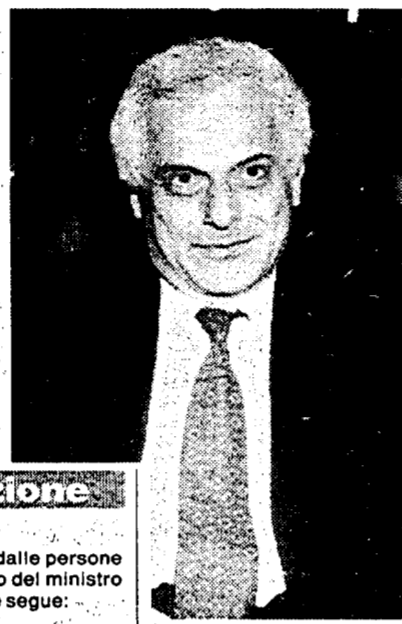
Dichiarazione base che deve contenere:
a) il codice fiscale, gli estremi anagrafici e il domicilio fiscale.
b) i diversi redditi e le ritenute subite.
c) gli oneri deducibili sommati per categoria.
d) le detrazioni d'imposta.
e) l'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta locale sul reddito da versare o da chiedere a rimborso.

SEZIONE II.

Integrazioni della sezione per i redditi diversi da lavoro dipendente e da pensione che deve contenere gli estremi identificativi del contribuente e le indicazioni per ciascun tipo di reddito dei principali componenti positivi e negativi e delle ritenute subite.

SEZIONE III.

Dichiarazione dei terreni e dei fabbricati che deve contenere gli estremi identificativi del contribuente e gli elementi identificativi dei terreni e delle unità immobiliari e le relative rendite e canoni di locazione. (Da presentarsi solo in caso di variazione delle informazioni e dei dati indicati nell'ultima sezione presentata).



Vincenzo Visco, senatore del Pds ed ex ministro delle Finanze. Sotto al grafico sulle prossime scadenze fiscali, il ministro del Tesoro Piero Barucci

no per lo Stato, ma calcolo più che semplice per milioni di italiani.

Absolutamente innovativa la normativa proposta per le imprese. Vincenzo Visco ricorda che, secondo i calcoli della Cna, per gestire la contabilità le aziende sopportano un costo pari a 35 mila miliardi. Il disegno di legge propone che, in via sperimentale, le ditte individuali con volume d'affari fino a 360 milioni annui assolvano ai propri obblighi con un unico versamento mensile complessivo e comprensivo di imposte, contributi, oneri assistenziali, assicurazioni, imposte locali.

Nel progetto di legge Visco-Chiarante un posto d'onore è riservato alla informatica e (attraverso essa) all'incrocio dei dati in possesso dei diversi enti istituzionali: è previsto, infatti, il collegamento via telematica tra l'anagrafe tributaria e i centri di assistenza fiscale, grandi contribuenti, banche per la trasmissione e l'aggiornamento diretto delle informazioni senza passaggi e trasferimenti di una montagna di inutili, incontrollati e incontrolabili documenti cartacei. Eliminare l'obbligo della presentazione di milioni e milioni di modelli 740, limitare la struttura delle dichiarazioni, impedire l'invio di centinaia di milioni di ricevute e attestazioni sono modi per favorire il contribuente, ma anche l'amministrazione, i cui funzionari si renderebbero disponibili per attività più razionali e degne nell'ottica del recupero di produttività e quindi di base imponibile.

Gli appuntamenti con il Fisco

ICIAP: Versamento e denuncia annuale per chi esercita una attività professionale o di impresa. L'imposta varia in relazione al reddito e alla località dove si svolge l'attività.

31 luglio

740: La consegna entro Ferragosto della dichiarazione dei redditi è l'ultima occasione per non essere considerati evasori. Dovrà pagare comunque una sanzione, ma sempre meno se sarà scoperto per aver omissso la dichiarazione.

15 agosto

Medico di base: Milioni di cittadini dovranno fare lunghe code agli uffici postali, utilizzando l'apposito bollettino di conto corrente, in cui è necessario indicare il numero di codice fiscale. Per ogni nucleo familiare è sufficiente versare l'imposta corrispondente su un unico bollettino.

31 agosto

Confermate le previsioni della vigilia sulla maxi-asta di fine luglio

Bot in impennata Rendimenti di nuovo al 10%

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Rendimenti in rialzo fino a un punto e 22 centesimi di punto e richieste sostenute all'asta Bot di fine mese. Confermate, dunque, tutte le anticipazioni della vigilia.

Nel dettaglio, i titoli a tre mesi (92 giorni) sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 97,60 lire con rendimenti composti del 10,23% lordo e dell'8,89% netto. I Bot semestrali (183 giorni) hanno registrato un prezzo di 95,25 lire cui corrispondono rendimenti composti del 10,08% lordo e dell'8,74% netto. I titoli annuali (365 giorni) sono stati aggiudicati a 90,50 lire con rendimenti del 10,53% lordo e del 9,09% netto. A fronte di un'offerta complessiva del Tesoro di 43 mila miliardi sono giunte richieste per 47.804 miliardi. In particolare, sono stati richiesti titoli trimestrali per 16.249 miliardi contro i 15 mila offerti. I titoli a sei mesi, offerti per 14.500 miliardi, sono stati richiesti per 15.121 miliardi. Le domande di Bot annuali sono ammontate a 16.433 miliardi contro i 13.500 dell'offerta. I titoli in scadenza ammontavano a 43.456 miliardi tutti nelle mani dei operatori, di cui 18 mila trimestrali, 14.500 semestrali e 10.956 annuali.

L'importo emesso è stato interamente assegnato al mercato, senza interventi da parte della Banca d'Italia. I Bot trimestrali hanno evidenziato rendimenti semplici del 9,86% lordo e dell'8,60% netto. Il tasso semplice dei titoli a sei mesi è stato del 9,84% lordo e dell'8,56% netto.

Alla precedente asta (9 luglio), i Bot trimestrali avevano registrato rendimenti composti del 9,01% lordo e del 7,83% netto (97,85 lire il prezzo di aggiudicazione). I titoli semestrali avevano fatto segnare un prezzo di 95,50 lire con rendimenti composti del 9,62% lordo e

dell'8,34% netto. I Bot annuali, aggiudicati a 90,95 lire, avevano evidenziato tassi del 9,95% lordo e dell'8,60% netto. Secondo i dati della Banca d'Italia che i Bot in circolazione ammontano a 405.946 miliardi, 72.250 dei quali a scadenza trimestrale, 135.250 semestrali e 198.446 annuali. Successivamente all'asta di fine giugno sono state effettuate vendite definitive nette di titoli per 101 miliardi.

«L'andamento dell'asta Bot è andato secondo programma. L'aumento era atteso, ma forse è scattato troppo in alto sui titoli a tre mesi». È quanto sostiene Alberto Varisco, presidente dell'Atic (Associazione tesoreri istituzioni creditizie) commentando i risultati dell'asta di fine mese.

«Il rimbalzo dei rendimenti - afferma Varisco - era nell'aria e può essere attribuito sostanzialmente a tre componenti. Da una parte l'assenza della clientela per fattori stagionali, dall'altra il maggior rischio degli operatori istituzionali che non hanno dovuto fare i conti con eccessive pressioni da parte dei risparmiatori privati. A questi due fattori va però aggiunta una considerazione: l'asta si è svolta lunedì (anche se i risultati sono stati resi noti ieri) nel giorno peggiore del mese. I tassi di mercato erano tutti sopra al 10% e non si era ancora allentata la forte tensione sulla liquidità del sistema».

Varisco anticipa anche l'andamento della prossima asta Bot. «Ad agosto - spiega - è logico prevedere una piccola riduzione dei tassi. Ci sarà presumibilmente un assetto, nonostante la clientela sarà ancora in vacanza, perché i tassi di mercato dovrebbero riflettere in misura minore le turbolenze dei mercati».



Gallo e Barucci replicano al governatore: «Aumenti fiscali non sono più possibili»

Rimborso del fiscal drag nelle tredicesime

Manovra, i ministri contro Bankitalia

Per lavoratori dipendenti e pensionati è in arrivo alla fine dell'anno la restituzione del drenaggio fiscale. Incertezze sulla *minimum tax*: abolirla o modificarla in un meccanismo anti-evasione? I ministri delle Finanze e del Tesoro difendono la manovra dalle critiche di Bankitalia: «Non era possibile farla più pesante». E intanto Giugni fa marcia indietro: i tagli alle pensioni non sono da 5 mila miliardi.

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Manca ancora la sanzione ufficiale, ma i giochi sembrano ormai fatti: la prossima tredicesima sarà più pesante grazie alla restituzione di parte del drenaggio fiscale. L'ultima indicazione in questo senso è venuta ieri da un vertice informale tra Ciampi e i ministri finanziari e - sia pure in modo più sfumato - dal ministro delle finanze Franco Gallo nel corso di un'audizione presso la commissione bilancio del Senato. Per alcuni settori come la casa e il lavoro dipendente, ha sostenuto inoltre Gallo, il carico fiscale è aumentato rapidamente nell'ultimo anno. Il governo ha intenzione di alleggerirlo trovando delle entrate compensative.

Il ministro delle finanze ha anche difeso il progetto Casse di revisione dei contratti per opere pubbliche già in essere, una tesi che trova però forti resistenze all'interno della pubblica amministrazione, ed in particolare nella Ragioneria centrale. Resta, comunque confermato l'impianto della manovra, che punta ad interrompere la rincorsa alla spesa pubblica attraverso continui inasprimenti fiscali. «Nel prossimo triennio - ha ricordato Gallo - l'economia italiana e il sistema tributario non sono in

condizione di sopportare uno sforzo fiscale superiore a quello previsto nel documento di programmazione». Una risposta esplicita alle critiche rivolte alla manovra dal governatore di Bankitalia Antonio Fazio, che aveva giudicato «modesta» l'azione sul versante delle entrate, chiedendo un suo rafforzamento. In pratica, più tasse.

E una dilata della manovra è arrivata anche dal ministro del tesoro, Piero Barucci. Un aumento delle imposte sarebbe stato un errore. Anzi, per usare le parole di Barucci, «avrebbe potuto costituire il colpo finale ad un rapporto già fortemente pregiudicato tra istituzioni e cittadinanza». Inoltre, interventi più duri frenerebbero la ripresa economica. Ha sostenuto il ministro del tesoro, una ripulsa che secondo il presidente dell'Istat, Alberto Zulliani, potrebbe anche essere ostacolata dalle politiche di contenimento dell'inflazione previste per il prossimo anno.

Guerra sulla *minimum tax*. Prosegue alla Camera il braccio di ferro sul decreto per l'armonizzazione dell'Iva comunitaria. A dire il vero, l'Iva c'entra poco. Nel provvedimento è stato infatti inserito un emendamento «estraneo» - presentato dalla Lega - che

Condono previdenziale: domande entro settembre

ROMA. Dovranno essere presentate entro il prossimo 30 settembre le domande di «condono» previdenziale, insieme ai relativi versamenti dei contributi dovuti. Lo ricorda l'Inps che spiega le modalità per usufruire della sanatoria.

Le agevolazioni. Si pagano sanzioni civili ridotte al tasso annuo del 17%, entro il limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo dei contributi che formano oggetto della regolarizzazione.

I periodi contributivi. Possono essere regolarizzati i periodi contributivi fino al 31 dicembre 1992 (per i soggetti già iscritti all'Inps) e i periodi contributivi scaduti fino alla data di presentazione della domanda di iscrizione (per chi si iscrive all'Inps per la prima volta).

La rateazione. Il pagamento delle somme dovute (contributi e sanzioni agevolate) è dovuto: 1) in unica soluzione entro il 30 settembre '93, se il debito non supera i 5 milioni; 2) in due rate di uguale importo, se il debito supera i 5 milioni di lire (la prima rata entro il 30/9, la seconda entro il 30/11/93). La seconda rata deve essere maggiorata degli interessi dell'8% annuo in relazione ai giorni di differimento successivi al 30 settembre '93.

Il precedente condono. Possono avvalersi delle nuove disposizioni anche i datori di lavoro



Il ministro delle Finanze Franco Gallo

che hanno fruito del precedente condono scaduto il 30 aprile '93 e che, in relazione all'ammontare del debito (superiore ai 5 milioni), sono stati ammessi al pagamento rateale ed hanno versato già la prima rata. Per costoro il piano rateale di pagamento è allineato a quello sopra descritto.

La domanda. Le sedi Inps sono a disposizione per fornire ai contribuenti il modulo di domanda e i bollettini di conto corrente postale necessari per la regolarizzazione.

prevede l'abolizione della *minimum tax*. L'emendamento ha l'appoggio del Pds (che pure preferirebbe una sostanziale modifica della tassa, con la scomparsa degli automatismi) e adesso anche della Dc. «La norma va ritoccata, non abolita», replica il sottosegretario Stefano De Luca. In realtà alle Finanze stanno cercando di capire esattamente come abbia funzionato la *minimum tax* quante maggiori entrate abbia cioè assicurato. L'andamento delle entrate sarà poi decisivo anche per un alleggerimento dell'acconto Irpef di fine anno. Il documento di programmazione non lo esclude.

e del resto lo stesso deficit «tendenziale» per il '93 è stato calcolato tenendo conto di un anticipo al 95% e non al 98.

Pensioni, Giugni smentisce Giugni. Il vento elettorale comincia intanto a soffiare sulla manovra. Ieri il ministro del lavoro Gino Giugni ha smentito che tra le misure che il governo metterà in campo per trovare 31 mila miliardi siano previsti 5 mila miliardi di tagli alle pensioni. Sono «voci fantasiose», ha detto Giugni. Peraltro, fu lo stesso ministro del lavoro a rivelare una settimana fa, al Senato, che i tagli alla spesa di sua competenza sarebbero ammontati appunto a 5 mila miliardi. Non tutti sulle pensioni, disse Giugni. Ma tagliare altrove non sarà facile, a meno di non volere ridurre gli stanziamenti per ammortizzatori sociali come cassa integrazione e mobilità, o gli incentivi per l'occupazione. Proprio sulla previdenza, Cgil e Sipi sono scesi in campo per chiedere al governo la corresponsione all'inizio del prossimo anno della differenza tra inflazione programmata e inflazione reale e la rivalutazione delle pensioni d'annata. Un intervento che richiede 2.500 miliardi e per il quale deve essere trovata ancora una copertura finanziaria.

B T P

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° agosto 1993 e termina il 1° agosto 1996 per i titoli triennali e il 1° agosto 1998 per i quinquennali.
- L'interesse annuo lordo è del 10% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza procedura base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,94%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 luglio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (3 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.